

Il sotto riportato Ordine del Giorno presentato dai consiglieri Fasano, Arletti, Baracchi, Stella, Pacchioni, Carpentieri, Forghieri, Bortolamasi, Di Padova, Poggi, Malferrari, Liotti, Lenzini, De Lillo (P.D.) è stato APPROVATO dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 28: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Bortolotti, Bussetti, Campana, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fantoni, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Morini, Pacchioni, Poggi, Rabboni, Rocco, Santoro, Scardozzi, Stella, Venturelli e il Sindaco Muzzarelli

Contrari 3: i consiglieri Galli, Morandi, Pellacani

Astenuto 1: il consigliere Montanini

Risulta assente il consigliere Trande.

“““Premesso che:

- secondo le definizioni Istat del 2009, viene considerato in condizione di povertà chi vive in una famiglia con spesa totale per consumi inferiore alla metà della spesa media pro-capite della popolazione, e in condizione di povertà assoluta chi vive in una famiglia che ha una spesa per consumi inferiore al valore di un paniere di beni e servizi ritenuto essenziale per vivere in modo dignitoso (le soglie possono variare a seconda del tipo di famiglia, dell'area e del comune di residenza);
- secondo i dati Istat, nel 2012 in Italia si trovavano in condizioni di povertà assoluta 1,81 milioni di famiglie e 4.393.279 individui (corrispondenti al 7,3% della popolazione nazionale), contro gli 1,31 milioni di famiglie e i 3.018.221 individui (corrispondenti al 5% della popolazione nazionale) che si trovavano nel medesimo stato nel 2008;
- secondo i dati Istat, nel 2012 in Emilia-Romagna si trovavano in condizioni di

povertà assoluta 91.341 famiglie e 144.171 individui (corrispondenti al 4,5% della popolazione regionale), contro le 44.455 famiglie e i 96.390 individui (corrispondenti al 2,2% della popolazione regionale) che si trovavano nel medesimo stato nel 2008;

- le persone più a rischio di povertà ed esclusione sociale sono quelle che si trovano in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale o a bassa intensità di lavoro;
- il peggioramento delle condizioni di povertà ha colpito prevalentemente le fasce più giovani della popolazione, le famiglie con una persona di riferimento di età inferiore ai 35 anni e in generale quelle già maggiormente colpite dalla crisi occupazionale.

Considerato che:

- il Presidente della Commissione Europea Jean-Claude Juncker ha definito lo sradicamento della povertà e il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile come “due delle sfide più urgenti che il mondo deve oggi fronteggiare”. L’Unione Europea si è inoltre impegnata a ridurre di 20 milioni il numero di cittadini a rischio di povertà o esclusione sociale;
- all’interno della Legge di Stabilità 2016, il Governo Italiano ha avviato un «Piano nazionale per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale» attraverso l’istituzione, presso il Ministero del Lavoro, di un fondo denominato «Fondo per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale», a cui sono stati assegnati 600 milioni di euro per l’anno 2016 e un miliardo di euro a decorrere dall’anno 2017. Il provvedimento prevede l’estensione del Sostegno all’Inclusione Attiva su tutto il territorio nazionale, attraverso una collaborazione tra l’Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS) e gli enti locali per la presentazione delle domande, l’erogazione dei benefici e la creazione di percorsi individualizzati;
- il governo regionale dell’Emilia-Romagna ha dichiarato di essere pronto ad istituire un’apposita misura di contrasto alla povertà, cofinanziata anche dallo Stato, per la quale sono già stati stanziati 75 milioni di euro per i prossimi tre anni;
- l’amministrazione comunale di Modena ha sempre mostrato, nello sviluppo delle proprie politiche sociali, sensibilità e interesse verso il tema del contrasto alla povertà. In particolare, sono in via di sperimentazione misure «per un nuovo

«Patto sociale» volte a contrastare situazioni di disagio socio-economico dovute all'esclusione dal mercato del lavoro e alle difficoltà di reinserimento, favorendo la creazione di nuovi patti di corresponsabilità tra cittadini e comunità e costruendo percorsi di inclusione sociale attiva;

- all'interno dell'associazionismo locale e del Terzo Settore, è sempre stata presente un'attenzione particolare verso le pratiche legate al recupero di risorse della comunità da destinare ai cittadini in condizioni svantaggiate, ora in una rinnovata ottica di corresponsabilità e riattivazione dei beneficiari e della loro inclusione in una larga rete sociale.

Il Consiglio impegna il Sindaco e la Giunta a:

- ribadire l'impegno dell'amministrazione comunale nelle politiche di contrasto alla povertà;
- confermare e sviluppare la collaborazione con il Governo nazionale e quello regionale, in modo che le politiche sociali del Comune di Modena siano in grado di integrare e potenziare gli interventi nazionali e regionali di contrasto alla povertà e di sostegno all'inclusione attiva;
- confermare e sviluppare la collaborazione con l'INPS e altri soggetti istituzionali coinvolti, per la gestione più efficiente e organica possibile di eventuali fondi aggiuntivi destinati al territorio comunale di Modena;
- reperire risorse nel proprio bilancio, qualora le misure nazionali e regionali fossero in ritardo o insufficienti rispetto alle esigenze della Città;
- impiegare tali risorse nell'ottica del Patto Sociale, ovvero della corresponsabilità tra cittadini e comunità per lo sviluppo di percorsi di inclusione sociale attiva;
- coinvolgere le associazioni interessate e il Terzo Settore in politiche di contrasto alla povertà che stimolino l'attivazione e la corresponsabilità dei cittadini e che privilegino l'erogazione di servizi rispetto al diretto trasferimento di fondi, al fine di evitare la cosiddetta "trappola della povertà";

- utilizzare le risorse umane e tecniche di alto livello di cui dispone il Comune di Modena per l'analisi delle nuove forme di povertà generate dalla crisi economica degli ultimi anni e la programmazione di conseguenti politiche sociali mirate.””””